

Per una Scuola democratica e costituzionale. Difendiamola a partire dall'autonomia di ogni istituto scolastico

Care e cari educatrici ed educatori, maestre e maestri, docenti,

siamo un insieme di soggetti collettivi provenienti dal mondo dell'educazione (scuola, ricerca, università ed enti del terzo settore), con storie e identità diverse, ci unisce l'interesse per l'educazione oltre che un profondo senso civico e democratico che ci spinge a difendere i diritti di tutti, bambine, bambini e adolescenti, e naturalmente di chi ogni giorno si prende cura dei processi di crescita e di apprendimento individuali e collettivi, e cioè **voi educatori e insegnanti**.

All'uscita della bozza delle Indicazioni 2025, ci siamo uniti in un tavolo interassociativo e il 2 aprile scorso presso l'Università Roma Tre, abbiamo organizzato una [giornata di lavoro](#) con oltre mille partecipanti in sala e online. In quella sede sono stati sollevati puntuali interrogativi e gravi preoccupazioni in merito all'intenzione di fondare l'innovazione della scuola su una radicale discontinuità culturale e pedagogica rispetto alle Indicazioni nazionali del 2012.

Il **17 aprile** in **Conferenza Stampa presso La Camera dei Deputati** abbiamo presentato un documento: [Per una scuola democratica e costituzionale. Critiche alle Indicazioni 2025](#). La nostra analisi ha denunciato una pericolosa involuzione della cultura democratica della Scuola e del Paese, attraverso un processo di revisione unidirezionale, ideologico, identitario e anacronistico.

Contestualmente alla conferenza, abbiamo scritto al **Presidente Mattarella**, custode della Costituzione, affinché si faccia garante dei principi e dei valori in essa contenuti, fortemente messi in discussione dal documento ministeriale. Abbiamo anche diffuso un appello agli editori chiedendo loro di evitare revisioni affrettate e non condivise dei libri di testo, strumenti di mediazione ed elaborazione culturale. Alle tante critiche nel merito e nel metodo espresse dal mondo dell'associazionismo professionale, della ricerca pedagogica e disciplinare, dei genitori e della società civile, non è seguita alcuna risposta istituzionale. Al contrario, il Ministro e i membri della commissione hanno rilasciato dichiarazioni alla stampa e in eventi pubblici, attaccando esplicitamente i tanti che hanno ribadito l'importanza di riportare al centro delle Indicazioni 2025 le emergenze educative proprie di un mondo globalizzato,

complesso e multiculturale, il valore della libertà d'insegnamento, dell'autonomia scolastica nella progettazione del curriculum e soprattutto della centralità di chi apprende.

Le nostre critiche e riflessioni puntuali sono state liquidate come ideologiche, radicate nel passato di "un piccolo mondo antico": avremmo volontariamente frainteso il testo delle nuove Indicazioni per mettere in cattiva luce le "lodevoli intenzioni" della commissione nominata dal Ministro Valditara.

Riteniamo queste accuse indegne di un confronto democratico, soprattutto alla luce dell'esperienza e del valore che la scuola italiana ha sempre dimostrato. Per questo intendiamo mantenere viva la mobilitazione sulle *Indicazioni Nazionali* del primo e secondo ciclo, documenti strategici che delineano l'orizzonte formativo e culturale della scuola e del Paese.

Quindi cosa possiamo fare insieme?

- Ridare contenuto e valore agli organi collegiali in questa fase di fine anno scolastico e all'inizio del prossimo, facendoli diventare spazi di confronto e dibattito dopo la consultazione fatta sulle Indicazioni 2025.
- Condividere e deliberare l'invio della [lettera al Presidente Mattarella](#), scritta dal Tavolo interassociativo, compilando questo form: <https://servizi.quirinale.it/webmail/>
- Partecipare alle iniziative che si stanno organizzando nei territori, anche promuovendo e sostenendo la costituzione di reti locali, in vista di una manifestazione nazionale nel prossimo autunno.

Cosa ci impegniamo a fare come Tavolo interassociativo

Continueremo a:

- sostenere le comunità professionali (team degli educatori e colleghi docenti) nell'affermazione dei principi costituzionali che garantiscono libertà di insegnamento e autonomia culturale delle istituzioni educative e scolastiche;
- elaborare materiali di approfondimento per la cittadinanza, i media, le scuole, le università;
- mantenere alta l'attenzione su ogni nuovo provvedimento, anche in estate, spesso periodo di emanazione di atti ministeriali che sconvolgono la vita delle scuole;
- mantenere una comunicazione costante con gli studenti, i genitori, la società civile organizzata attraverso incontri e assemblee pubbliche per discutere delle azioni di contrasto alle politiche scolastiche autoritarie e regressive del governo.

Restiamo in contatto

Scriveteci alla mail: tavolointerassociativoscuola@gmail.com per dirci dove insegnate, per comunicarci dubbi, iniziative, richieste.

Proveremo quanto prima a mettervi in contatto con i comitati a livello locale che si stanno organizzando in vista di azioni per settembre.

I FIRMATARI DEL TAVOLO INTERASSOCIATIVO

ActionAid, Baobab, CEMEA, Centro Studi Clotilde e Maurizio Pontecorvo, CIDI, Circolo Gianni Bosio, CGD, CLIO 92, CVE, FLC CGIL, Fondazione don Lorenzo Milani, Fondazione Massimo Fagioli Ets, GISCEL, Gruppo Nazionale Nidi Infanzia, Legambiente scuola e formazione, MCE, Mo(R)EMA, Proteo fare sapere, Rete Educazioni, Tavolo SaltaMuri, Uds, Rete degli studenti medi.